

IL PROBLEMA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

di Giuseppe Mascetti

Foto Claudio Capponi

Santa Teresa diceva, tra le altre cose del suo immenso ministero, che l'anima si amministra anche con il corpo.

I 25 comuni piceni, ricadenti nei territori del Mezzogiorno, hanno conservato l'anima, ma hanno perso i benefici della nuova legge speciale nel Mezzogiorno, la 64/86 che si applicherà sulla riva destra del fiume Tronto dove sorgono i confini della vicina regione ABRUZZO.

Nel frattempo i 25 comuni piceni avranno un regime transitorio, sino al 31/12/1990, con alcuni benefici della vecchia legge 183/76.

L'esame comparato del vecchio e del nuovo regime di aiuti straordinari nel Mezzogiorno (legge 183/76 e legge 64/86) ha messo in evidenza due ordini di problemi:

A - PROBLEMA CONGIUNTURALE (o di breve periodo), che riguarda la tutela degli interessi dell'attuale sistema produttivo danneggiato dalla decisione CEE

(esenzione decennale dalle imposte - sgravi fiscali parziali e totali - contributi in c e capitale - finanziamenti a tasso agevolato - servizi reali alle imprese - centri di ricerca);

B - PROBLEMA STRUTTURALE (o di medio - lungo periodo), che riguarda il completamento dello sviluppo industriale ancora in corso in considerazione, soprattutto, della liberalizzazione del mercato comune europeo previsto a partire dal 1° gennaio 1993.

Da una prima sommaria analisi emergono una serie di elementi che vanno approfonditi per essere affrontati immediatamente (problemi congiunturali) o dopo un tempestivo esame, a seguito di adeguata ricognizione della situazione reale della provincia alla luce degli ultimi avvenimenti (problema di medio-lungo periodo).

Di seguito si riporta una sintesi delle tematiche da affrontare:

PROBLEMA CONGIUNTURALE

a - problemi legislativi - interpretativi

- 1 - gli investimenti fissi e le assunzioni del personale, dal 1° marzo '86 (nuova legge 64/86) al 1° maggio 88 (comunicazione di conformità da parte dello stato italiano della decisione CEE) vanno trattate con la legge 64/86 o con la 183/76?
 - 2 - lo sgravio degli oneri sociali, PARZIALE o TOTALE, di cui all'art. 59 del testo unico 6.3.1978, n. 218, esteso anche alle aziende che svolgono servizi destinati al sostegno delle attività produttive con decorrenza marzo 1986, in coincidenza con la nuova legge 1° marzo 1986, n. 64, verrà eliminato entro e non oltre il 31.12.1990, o andrà avanti con durata decennale per le assunzioni di lavoratori eseguiti dalle imprese ancor prima del 31.12.1990?
 - 3 - l'esenzione dall'imposta locale sui redditi (I.I.R.), di cui all'art. 101 del testo unico 6.3.78, n. 218, per gli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che si sono nel frattempo impiantati in questi territori, avrà durata decennale oppure cesserà con il 31.12.1990?
 - 4 - la riduzione delle imposte sul reddito delle persone giuridiche e di registro, di cui all'art 105 del testo unico 6.3.1978, n. 218, nei confronti delle imprese che si costituiscono, nel frattempo, in forma societaria in questi territori, avrà durata decennale oppure cesserà con il 31.12.1990?
- b - problemi gestionali delle imprese**
- 1 - un settore dell'attività industriale è ancora in via di sviluppo, mentre un altro settore è in via di rior-

ganizzazione e ristrutturazione. Il tasso di attività industriale manifatturiero, comunque, seppur apprezzabile (11,57%), è di gran lunga inferiore a quello del Nord della provincia fuori Cassa (20,13%) e della Val Vibrata della provincia di Teramo (17,31%), secondo i dati statistici riferenti al censimento 1981;

- 2 - il tasso di disoccupazione dei 25 comuni ricadenti nel territorio del Mezzogiorno ha raggiunto un livello che rispecchia la media nazionale, avvicinandosi a quello della contigua provincia di Teramo, mentre quello provinciale risulta molto contenuto. Questo fatto induce il sindacato locale ad essere poco flessibile nei riguardi delle imprese con evidenti ripercussioni organizzative aziendali;
- 3 - i 25 comuni ascolani sono in una zona di confine per cui la significativa differenziazione dei benefici tra le due normative (183/76 e 64/86), crea divari e scompensi tra aziende dello stesso settore (per esempio abbigliamento) con riflessi sul mercato nazionale ed internazionale;
- 4 - il risultato di esercizio è notevolmente influenzato dal peso delle imposte (I.I.R. + I.R.P.E.G. = 46,368% dell'imponibile) che la nuova normativa esenta per un periodo decennale con una influenza sul fatturato pari al 10% ca.;
- 5 - lo sgravio fiscale, totale e parziale, incide riducendo il costo del lavoro nella misura del 3-4% ca. del fatturato;
- 6 - gli oneri finanziari, con tassi agevolati su finanziamenti a lunga scadenza, fanno respirare le imprese con la ulteriore facilitazione di offrire sempre meno garanzie reali;
- 7 - la efficienza delle impre-

